

SORDITÀ RINOGENA

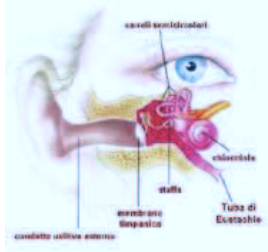


Fig.1

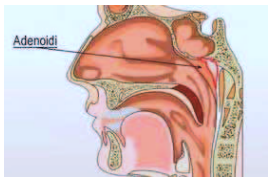


Fig.2



Fig.3

L'espressione "sordità rino-gena" (meglio definita come "ipoacusia tubo-timpanica") indica un'ipoacusia trasmissiva conseguente a un'otite sieromucosa detta anche otite media catarrale (middle ear effusion), che si caratterizza per la presenza, da oltre 3 mesi, di un liquido (trasudato o essudato) nella cavità dell'orecchio medio. La sua frequenza è alta per lo più nell'infanzia (3-8 anni) e aumenta di nuovo nell'anziano; si ritiene che possa interessare tutti i bambini in qualsiasi momento dei loro primi anni di vita (maggiore prevalenza si ha a 5 anni); nell'80% dei casi nei bambini è bilaterale. L'espressione "sordità rino-gena" indica che vi sono stretti rapporti esistenti tra orecchio medio e le alte vie respiratorie, strutture che fanno parte del sistema anatomico-funzionale: naso-faringo-tubarico. La tuba uditiva (tuba di Eustachio) è una struttura anatomica che svolge diversi ruoli importanti: assicura la ventilazione dell'orecchio medio, regola il drenaggio delle secrezioni e lo protegge dalle secrezioni nasofaringee; essa aprendosi al momento della deglutizione e dello sbadiglio, permette lo scambio passivo di aria tra l'orecchio medio e il nasofaringe. (Fig.1)

Un mal funzionamento della tuba uditiva è l'evento principale che può portare ad un accumulo di un versamento liquido nella cavità timpanica (glue ear) e quindi a un quadro cronico di otite sieromucosa con conseguente "sordità rino-gena". Le cause responsabili della comparsa di un'otite sieromucosa sono molteplici; le principali cause possono essere: nel bambino, l'ipertrofia adenoidica con adenoiditi croniche (Fig.2); l'allergia nasale (in costante aumento nella popolazione) che determina una congestione mucosa con conseguente compromissione del drenaggio delle secrezioni nasali; nell'adulto, le cause sono per lo più dovute a processi di rinite, sinusite, faringite, deviazioni del setto nasale.

La mancata attuazione di cure adeguate o la persistenza di patologie nasofaringee possono portare ad una cronicizzazione del processo patologico. Nel bambino l'otite sieromucosa, quasi sempre bilaterale, è la causa più frequente di sordità, spesso seria e con tendenza al peggioramento; inoltre l'otite sieromucosa può essere la causa di dolore all'orecchio (otalgia) anche senza febbre ed infezioni

acute. (Fig.3) A volte sono i genitori o gli insegnanti che notano i disturbi dell'udito nel bambino: il bambino tende ad aumentare il volume della televisione, si fa ripetere le parole come fosse distratto; a scuola è irritabile, distratto e commette errori nel dettato. La mancata adozione di un'adeguata terapia farmacologica, termale o eventualmente chirurgica, può condurre ad esiti irreversibili venendosi a realizzare il quadro dell'otite media catarrale timpanosclerotica o addirittura nel bambino più piccolo può portare ad un ritardo del linguaggio.

La diagnosi di "sordità rino-gena" viene posta con l'indagine impedenzometrica che risulta un esame insostituibile nella diagnosi della funzionalità tubarica, consentendo di selezionare in modo rigoroso i casi da avviare al trattamento termale, che intraprende manovre atte a ristabilire la pervietà tubarica. Tali manovre avvengono mediante cateterismo tubarico (Fig.4) (un catetere di Itard viene introdotto nella cavità nasale sino a raggiungere la parete posteriore del rinofaringe in corrispondenza della sede dell'ostio tubarico), o mediante Manovra di Politzer, maggiormente utilizzata nei bambini (l'oliva di Politzer introdotta nel vestibolo nasale). (Fig.5)

Attraverso queste vie sopra descritte, è possibile fare pervenire nell'orecchio medio, mediante speciali nebulizzatori, l'idrogeno solforato contenuto nelle acque termali sulfuree.

Le cure termali rappresentano la più antica pratica curativa presente nella storia. In Italia ha una grande popolarità ed una grande diffusione grazie alle caratteristiche idrogeologiche del territorio che ha consentito lo sviluppo di numerose stazioni termali. Le terme rappresentano un'importante risorsa per la prevenzione e la cura (a volte in associazione con la terapia medica tradizionale) di numerose malattie.

Le acque termali possono essere classificate in vario modo a seconda degli elementi fisico-chimici che le compongono. Le acque sulfuree salso-bromo-iodiche-magnesiache (che caratterizzano le acque di Riccione, nonché quelle sulfuree delle Terme di Raffaello a Petriano) entrando a diretto contatto con le mucose delle vie aeree, svolgono un'efficace

funzione protettiva e curativa nelle affezioni croniche e/o recidivanti delle vie respiratorie superiori ed inferiori. Per quanto concerne la componente salso-bromo-iodica, grazie all'effetto osmotico favorisce la detersione e il lavaggio delle mucose, la fluidificazione dei secreti e la distrettuale riduzione della carica batterica con potenziamento dell'attività svolta dallo zolfo. Inoltre, la componente bromo-iodica ha significativa azione antisettica diretta. Lo Zolfo si trova nelle acque sulfuree nelle più svariate combinazioni chimiche e la sua presenza assicura varie azioni farmacologiche e terapeutiche raramente riscontrabili in altre acque minerali. L'Acido Solfidrico o Idrogeno Solforato (H2S) è l'agente attivo dello Zolfo contenuto nelle acque minerali. Lo Zolfo delle acque sulfuree inalato allo stato gassoso sotto forma di Idrogeno Solforato (H2S) esercita

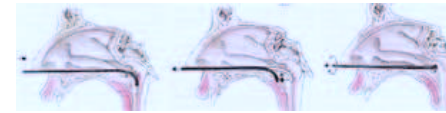


Fig.4

sulla mucosa dell'apparato respiratorio una notevole azione terapeutica anti-infiammatoria (stimolazione del sistema reticolo endoteliale) e mucolitica. Inoltre, a queste azioni, va aggiunta la grande importanza che tali acque esercitano sulle risposte immunologiche stimolando il sistema immunitario. In conclusione si può affermare che le acque di Riccione e quelle delle Terme di Raffaello, non solo sono curative per le flogosi delle vie respiratorie e dell'orecchio, ma hanno grande rilevanza nella prevenzione delle infezioni ricorrenti che spesso ci affliggono.

Prof. Paolo Canzi
Direttore Struttura Complessa
di Otorinolaringoiatria,
Maxillofacciale ed Odontoiatria
Ospedale Regionale U. Parini Aosta

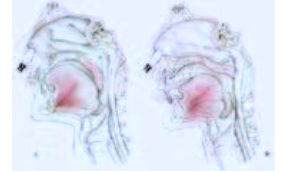


Fig.5



RICCIONE FAMILY HOTELS E RICCIONE TERME PER VACANZE A MISURA DI BAMBINO

Riccione Terme collabora da sempre con Riccione Family Hotels, la catena di alberghi specializzata nell'ospitalità di famiglie con bambini. La sinergia di professionalità permette di offrire soggiorni che diano risposte concrete alle esigenze delle famiglie in ferie o in trasferta per sottoporre a cicli di cure termali i propri figli.

Gli alberghi del gruppo dispongono di servizi su misura per i piccoli ospiti, come baby menù e biberoneria, flessibilità di orario per i pasti, passeggini, biciclette con seggiolini, fasciatoi, culle, vaschette per il bagnetto, servizio di lavanderia, baby-sitter, animazione in hotel e in spiaggia, aree gioco e molto altro ancora affinché ciascun bimbo possa essere il protagonista della vacanza.

Riccione Terme riserva agli ospiti dei Riccione Family Hotels con un'età compresa tra i 0 e i 14 anni, che effettuano un ciclo di cure presso il Centro termale riccionese, il pacchetto "Terme Bimbo", il quale prevede la gratuità delle cure termali aggiuntive, prescritte dal medico termale a completamento di quelle previste dal Servizio Sanitario Nazionale, l'ingresso omaggio al Perle d'Acqua Park e un simpatico zainetto in regalo.

info@riccionefamilyhotels.it - www.riccionefamilyhotels.it - Tel. 0541-390041.

